

COMMISSIONE VII  
LAVORI PUBBLICI

LXXVII.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 2 APRILE 1952.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **BENNANI**

## INDICE

	PAG.
<b>Disegni di legge</b> ( <i>Discussione e approvazione</i> ):	
Abrogazione dell'articolo 19 del decreto legislativo 27 giugno 1946, n. 37, e modifiche dell'articolo 5 della legge 3 febbraio 1951, n. 164. (2584) . . . . .	637
PRESIDENTE . . . . .	637, 638
CECCHERINI, <i>Relatore</i> . . . . .	637
PERLINGIERI . . . . .	638
CAMANGI, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i> . . . . .	638
Variazione della misura della indennità annua ai componenti il Consiglio di Amministrazione e il Comitato della Azienda nazionale autonoma delle strade statali. ( <i>Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato</i> ). (2586) . . . . .	638
PRESIDENTE . . . . .	638, 639
CECCHERINI, <i>Relatore</i> . . . . .	638
TAROZZI . . . . .	639
CAMANGI, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i> . . . . .	639
FERRARESE . . . . .	639
CAIATI . . . . .	639
<b>Votazione segreta:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	639

**Discussione del disegno di legge: Abrogazione dell'articolo 19 del decreto legislativo 27 giugno 1946, n. 36 e modifiche dell'articolo 5 della legge 3 febbraio 1951, n. 164. (2584).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Abrogazione dell'articolo 19 del decreto legislativo 27 giugno 1946, n. 37 e modifiche dell'articolo 5 della legge 3 febbraio 1951, n. 164 ».

Ha facoltà di riferire il relatore, onorevole Ceccherini.

CECCHERINI, *Relatore*. Onorevoli colleghi, il disegno di legge riguarda l'abrogazione dell'articolo 19 del decreto legislativo n. 37 del 1946, il quale stabilisce che con un provvedimento del Ministro dei lavori pubblici, di concerto con quello del tesoro, viene determinata annualmente la somma che deve essere corrisposta come retribuzione al personale fuori ruolo ed avventizio per le indennità di missione e di trasferta, nonché per fare fronte a tutte le altre spese di manutenzione, fitto di locali, autoveicoli dei funzionari, e, in una parola, per tutti quei servizi tecnici necessari che non rientrano nel bilancio vero e proprio delle amministrazioni, trattandosi, appunto, di spese non dichiarate in bilancio in quanto non prevedibili a titolo di spese fisse. Il disegno di legge tende perciò, non a stanziare in bilancio annualmente, sul capitolo corrispondente per ogni Provveditorato alle opere pubbliche, ciò che è necessario, in quanto si è riscontrato in passato che alcuni Provveditorati avevano dei residui, mentre altri dovevano ricorrere al Ministero per ulte-

**La seduta comincia alle 9,40.**

BONTADE MARGHERITA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

## SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 2 APRILE 1952

riori finanziamenti. Voi sapete benissimo che, secondo una precisa norma della Costituzione, per il passaggio di una somma qualunque da un capitolo ad un altro bisognerebbe ricorrere ad una variazione del bilancio e, quindi, sottoporre il tutto all'esame del Parlamento. La abrogazione di questo articolo mira, perciò, ad agevolare la procedura a quei Provveditori che ne hanno la necessità.

L'articolo 2 del disegno di legge si riferisce alla legge 3 febbraio 1951, n. 164. Nella composizione del comitato tecnico amministrativo di ogni Provveditorato alle opere pubbliche, sono previste varie rappresentanze di enti. Ora si vuole stabilire che il medico provinciale, il quale prima era designato dal Ministro dell'interno, sia nominato dall'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica. Quindi, in fondo, è una questione di carattere più formale che sostanziale.

Pertanto, raccomando agli onorevoli colleghi l'approvazione del disegno di legge.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione generale.

**PERLINGIERI.** Domando se non sarebbe, forse, più appropriato che alla nomina procedesse direttamente il Provveditore alle opere pubbliche.

**CAMANGI, Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.** E infatti è il Provveditore alle opere pubbliche che nomina, ma sempre su designazione del Ministero: insomma, si è voluto lasciare la libertà al Ministero di scegliere.

Il Ministero, dovendo inviare un suo rappresentante a fare parte di questo comitato tecnico del Provveditorato alle opere pubbliche, sceglie uno dei suoi Provveditori della regione anche perché, in una riunione di comitato tecnico amministrativo, non si esamina un solo progetto, ma si possono esaminare progetti che riguardano varie provincie di una regione.

**PRESIDENTE.** Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame degli articoli, che, non essendovi osservazioni o emendamenti, porrò successivamente in votazione.

## ART. 1.

«L'articolo 19 del decreto legislativo 27 giugno 1946, n. 37, ratificato con legge 3 febbraio 1951, n. 164, è abrogato».

(È approvato).

Passiamo all'articolo 2:

«Il 2° comma dell'articolo 5 della legge 3 febbraio 1951, n. 164, è sostituito dal seguente:

« Quando il Comitato debba trattare argomenti che interessano l'edilizia scolastica, alle sedute intervengono il provveditore agli studi di una delle provincie comprese nella circoscrizione del Provveditorato stesso, designato dal Ministero della pubblica istruzione, e il medico provinciale di una delle suddette provincie, designato dall'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica ».

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto alla fine della seduta.

**Discussione del disegno di legge: Variazione delle misure dell'indennità annua ai componenti il Consiglio di amministrazione e il Comitato dell'Azienda nazionale autonoma delle strade statali (A. N. A. S.). (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato). (2586).**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Variazione della misura dell'indennità annua ai componenti il Consiglio di amministrazione e il Comitato dell'Azienda nazionale autonoma delle strade statali (A. N. A. S.) ».

Su questo disegno di legge, già approvato dal Senato, ha facoltà di riferire il relatore, onorevole Ceccherini.

**CECCHERINI, Relatore.** Il disegno di legge riguarda la variazione della misura dell'indennità annua da corrispondere ai componenti il Consiglio di amministrazione della Azienda autonoma della strada (A. N. A. S.). V'è solo da osservare che esso mira giustamente ad adeguare l'indennità suddetta al valore attuale della moneta. Nel 1928 con decreto 17 agosto n. 2180 questa indennità fu fissata in lire 6 mila. Essa è stata successivamente portata a lire 48 mila, cioè a otto volte rispetto all'anteguerra.

Poiché tutti i compensi e le indennità accessorie hanno subito una rivalutazione in tutte le amministrazioni, con questo disegno di legge si mira ad ottenere un giusto adeguamento, aumentando l'indennità a 96 mila lire annue, cioè ad una somma corrispondente a 16 volte quella dell'anteguerra. Da notare che questa aliquota di maggiorazione è pressoché identica a quella esistente attualmente in altri consigli di amministrazione. Con lo stesso provvedimento viene elevata a lire 36 mila la indennità annua per i componenti il Comitato dell'azienda stradale, i quali attualmente per-

## SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 2 APRILE 1952

cepiscono 18 mila lire. Per il maggiore onere finanziario l'A.N.A.S. provvede con il proprio bilancio.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione generale.

**TAROZZI.** Desidero fare una dichiarazione di principio. Siamo contrari al disegno di legge, perché esso non si adegua alle norme vigenti sui gettoni di presenza per i componenti i consigli di amministrazione. Noi consideriamo il gettone di presenza come una cosa poco onesta quando si accumula con altri gettoni di presenza, ad emolumenti dati ad alti funzionari che formano i quadri di tutti i consigli di amministrazione. Inoltre, qui le 6 mila lire sono proposte indistintamente per tutti i consiglieri, quale somma fissa da corrispondere e non come partecipazione effettiva ai lavori del consiglio, di modo che questi consiglieri percepiranno i gettoni anche senza partecipare ai lavori. E questo io non lo ritengo giusto.

**CAMANGI, Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.** All'obiezione sollevata dall'onorevole Tarozzi, debbo rispondere che il compenso fissato con questo disegno di legge per i membri del Consiglio di amministrazione dell'A.N.A.S. è talmente esiguo che non vale la pena di fare in merito una lunga discussione. Infatti novantasei mila lire annue per i membri di un consiglio di amministrazione che si riunisce due volte al mese e che comporta spesso anche lo studio degli argomenti all'ordine del giorno, non mi sembra davvero una somma eccessiva.

Per quanto riguarda, poi, la questione sollevata anche dal collega Tarozzi, secondo cui si stabilisce un'indennità fissa non legata alla effettiva presenza, anche qui molto dipende dai propri punti di vista. Rispettabile, indubbiamente, quello del collega Tarozzi, ma anche quello del Governo ha un certo valore in quanto io non credo sia simpatico collegare il gettone di presenza alla effettiva presenza in un consesso di persone responsabili che, appunto per questo, non dovrebbero avere bisogno di controllo.

Per queste ragioni io invito la Commissione ad approvare il disegno di legge.

**FERRARESE.** Vorrei sapere se i membri del consiglio di amministrazione fruiscono anche di altri emolumenti.

**CAMANGI, Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.** Assolutamente no.

**CAIATI.** Io credo che noi rischiamo, col sottovalutare l'attività del Ministero dei lavori pubblici o delle aziende controllate dal ministero stesso, di diventare più realisti del

re, perché praticamente bisogna tenere presente che tutti questi enti che sono direttamente controllati dal Ministero dei lavori pubblici sono quelli che corrispondono minori emolumenti ai loro dirigenti ed amministratori.

Inoltre, i componenti di questo Consiglio sono in gran parte dei tecnici che assumono delle responsabilità, sottoscrivono delle relazioni, ecc. Ora a me sembra che il corrispondere una indennità di 96 mila lire all'anno, indipendentemente da qualsiasi considerazione sui « gettoni », non dovrebbe presentare alcuna difficoltà.

**PRESIDENTE.** Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame degli articoli, che se non vi sono osservazioni o emendamenti, porrò successivamente in votazione.

**ART. 1.**

« Con decorrenza 1° luglio 1951, la indennità annua di lire 48.000 spettante ai membri e al segretario del Consiglio di amministrazione dell'Azienda nazionale autonoma delle strade statali a termini dell'articolo 2, primo comma, del decreto presidenziale 26 maggio 1949, n. 534, e la indennità annua di lire 18.000 spettante ai membri e al segretario del Comitato dell'Azienda medesima a' termini dell'articolo 3 del decreto suddetto, sono elevate rispettivamente a lire 96.000 e lire 36.000».

(E approvato).

**ART. 2.**

« Al maggior onere finanziario dipendente dall'applicazione degli aumenti di cui al precedente articolo si farà fronte per l'esercizio finanziario 1951-52 con i fondi stanziati nel capitolo 16 del bilancio della spesa dell'Azienda nazionale autonoma delle strade statali».

(E approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

**Votazione segreta.**

**PRESIDENTE.** Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge oggi esaminati.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta dei seguenti disegni di legge:

« Abrogazione dell'articolo 19 del decreto legislativo 27 giugno 1946, n. 37 e modifiche

## SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 2 APRILE 1952

dell'articolo 5 della legge 3 febbraio 1951, n. 164 » (2584):

Presenti e votanti . . . . .	30
Maggioranza . . . . .	16
Voti favorevoli . . . . .	26
Voti contrari . . . . .	4

(La Commissione approva).

« Variazione della misura della indennità annua ai componenti il Consiglio di amministrazione e il Comitato dell'Azienda nazionale autonoma delle strade statali (A.N.A.S.) » (2586):

Presenti e votanti . . . . .	30
Maggioranza . . . . .	16
Voti favorevoli . . . . .	22
Voti contrari . . . . .	8

(La Commissione approva).

*Hanno preso parte alla votazione:*

Bennani, Bontade Margherita, Caiati, Caratelli, Ceccherini, Clocchiatti, D'Amico, De' Cocci, De Meo, De Vita, Di Leo, Fadda, Ferrarese, Gabrieli, Geraci, Guariento, Longoni, Mancini, Marconi, Messinetti, Moro Francesco, Nicoletto, Notarianni, Pacati, Perlingieri, Pirazzi Maffiola, Polano, Riva, Sciaudone, Tarozzi.

**La seduta termina alle 10,30.**